

SCOUT



AGESCI.ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

il giornalino dei 🍋 e delle 🐞

Aggiungi

**un posto
a tavola!**



La posta di Gufo



In questi giorni molti lupetti e coccinelle stanno per lasciare il Branco e il Cerchio per salire in Reparto. Anna e Andrea sono un po' preoccupati, mentre Sofia è molto contenta e Chiara vuole rassicurare tutti voi!

Caro **Gufo**, sono Andrea e sto per iniziare il mio ultimo anno in Branco. Ho un po' di paura, non so cosa aspettarmi, da quello che ho sentito sembra che il reparto sia orribile. Gufo, tranquillizzami tu! Andrea

Caro **Gufo**, sono Sofia, di Ravenna, volevo dirti che sono molto contenta perché fra qualche giorno passerò in reparto e volevo salutare tutte le sorelline e i fratellini. Questi anni sono stati per me bellissimi e pieni di avventure straordinarie, spero che i nuovi cuccioli si trovino bene in Branco e si divertano tanto quanto me. Ciao ciao Sofia

Caro **Gufo**, sono una guida e mi chiamo Chiara. Scrivo soprattutto ai ragazzi dei Consigli degli Anziani di quest'anno. Spero che voi non siate preoccupati come lo ero io nel mio ultimo anno in Branco, quando non facevo altro che parlare di come sarebbe stato il Reparto e di quali novità avrei trovato. Ora che ci sono, volevo rassicurarvi e dirvi che il Reparto non è uguale al Branco o al Cerchio, ma è ugualmente bello. Non credete a chi vi dice che il primo anno è il più brutto o che i più grandi non vi considereranno e vi guarderanno dall'alto in basso, perché non è vero. State tranquilli, presto mi saprete dire se avevo ragione!

Buona Caccia e Buon Volo!
Chiara

Se vuoi scrivere a Gufo e avere una risposta su **GIOCHIAMO** manda una mail a gufo@agesci.it

Caro **Gufo**, mi chiamo Anna ho 11 e sono nel CdA. Sono preoccupata per quando sarò in reparto. Ti chiedo un piccolo consiglio per superare questa paura!

Però, pensa che bello ripartire, con fratellini e sorelline della tua età e quelli che già conosci del Reparto. E' proprio questa l'avventura del crescere: talvolta un po' faticosa, ma con un orizzonte tutto da conquistare. Buona salita in reparto dal tuo

Gufo

E SONO
100!

Festa per il Centenario del Guidismo, Gruppo Canicatti 1



LA POSTA DI GIOCHIAMO

c/o PAOLA LORI
V.le Martiri della Libertà, 110
62024 MATELICA (MC)



Che fantasia i nostri amici! Con queste foto vogliamo augurare a tutti voi un Buon Volo e una Buona Caccia per questo nuovo anno pieno di giochi e di avventure!

CHI SIAMO
NOI?



Il Branco del Torre del Greco 4 in caccia!



Tutti uguali,

Quando Mowgli fu rapito dalle Bandar, gli bastò pronunciare la parola maestra del popolo cacciatore per attirare l'attenzione di Chil.

SIAMO DI UNO STESSO SANGUE TU ED IO.

Certo, è un modo piuttosto strano per chiedere aiuto, ma nella Giungla non si fanno **troppe chiacchiere inutili!**

Quelle poche parole erano più che sufficienti per far capire all'avvoltoio che, ad essere in pericolo, non era un qualsiasi abitante della Giungla, ma un suo fratello!

Fu proprio per questo legame così forte, che Bagheera, Baloo e Kaa si precipitarono ad aiutare Mowgli, combattendo contro il Bandar-log.

E anche se si ritrovarono con la schiena quasi tutta spelacchiata, le orecchie e i fianchi pieni di morsicature e il naso ammaccato, **ciò che contava davvero era l'aver salvato la vita del loro fratellino!**



tutti diversi!

Vi siete mai fermati a osservare il volo di una farfalla, di una libellula o di un'aquila? Ognuno ha un proprio modo di volare che evidenzia il proprio modo di essere.

Ernesto, come tutte le libellule, aveva un volo veloce e sicuro con le sue ali allungate e lucenti, ma si incantava a guardare il volo leggero ed elegante delle farfalle dalle coloratissime ali: avrebbe tanto voluto essere come loro.

Ernesto si sentiva quasi un fratello maggiore per tutti gli insetti del prato, mentre le farfalle vedevano solo che era diverso e facevano di tutto per scoraggiarlo.

Un giorno una piccola farfalla in difficoltà per la grandine chiese aiuto alle sue sorelle, ma solo Ernesto, con tutto il suo coraggio, riuscì a portarla in salvo.

Ma allora, pensarono le farfalle, non è importante essere uguali per sentirsi tutti fratelli e sorelle.

Ora tutto il Prato lo sa:

"NON IMPORTA QUALE SIA IL COLORE DELLE TUE ALI, IMPORTA QUELLO CHE C'È NEL TUO CUORE".





ECCO i miei fratelli!

Un giorno, racconta il vangelo, arrivarono la madre e i fratelli di Gesù e lo mandarono a chiamare mentre egli parlava a tante persone radunate in una casa.

Gli dissero:

"Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano". Ma egli domandò: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?" (Marco 3, 31-33).

Essere fratelli e sorelle, nella Bibbia, vuol dire far parte dello stesso popolo, della stessa famiglia, della stessa terra, avere le stesse tradizioni.

Quel giorno la gente pensava che bastasse far parte della famiglia di Gesù per sentirsi legati a lui.



Gesù invece dice che il legame più vero e più bello che si può avere con lui non è tanto essere parenti, ma fare la volontà di Dio, cioè impostare la vita sul progetto di Dio nella storia.



Siamo fratelli e sorelle di Gesù solo se ci lasciamo abbracciare da Dio. Davanti a Dio non contano le parentele, conta solo la decisione di lavorare assieme a Lui, di fare la sua volontà.

Diventiamo fratelli tra noi e fratelli di Gesù se ascoltiamo la sua parola, se seguiamo la sua strada, se gli diciamo "sia fatta la tua volontà." Ti metto a disposizione la mia vita perché tu ne faccia quello che vuoi.

Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, Gesù disse:

"Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre" (Marco 3, 34-35).



Liberi Nantes

DISEGNI DI GIULIA SACRAMOLA



VI SIETE DIVERTITI A VEDERE LA COPPA DEL MONDO QUESTA ESTATE?

CERTO CHE HO FATTO IL TIPO CHE HO FATTO IL TIPO PER L'ITALIA, MA LA MIA SQUADRA DEL CUORE È UN'ALTRA

QUESTA SI VERAMENTE MONDIALE!

E dal nome particolare... **LIBERI NANTES!**

IO SONO MAMADOU

DALLA GUINEA

IO MI CHIAMO YAYA

IL MIO NOME È REZA

COSTA D'AVORIO

YAYA

IO SONO AFGHANO!

REZA

IN PORTA

MAMADOU

CENTRAVANTI

DIFENSORE

Liberi Nantes significa **NAVIGATORI LIBERI** perché ognuno di noi è sbarcato in Italia alla ricerca di una vita migliore e della libertà...



MAMADOU

CERCO UN LAVORO: DA NOI SI MUORE DI FAME!



YAYA

IO STO CERCANDO DI RAGGIUNGERE I MIEI PARENTI!



REZA

IO SONO UN RIFUGIATO: NEL MIO PAESE NON C'È LIBERTÀ!

SIAMO ARRIVATI A META CLASSIFICA

ABBIAMO PARTECIPATO ANCHE AI MONDIALI ANTIRAZZISTI, L'ANNO SCORSO LI ABBIAMO VINTI!



NIENTE CAMPIONATO QUEST'ANNO: STO PARTENDO DI NUOVO!



I MIEI MI ASPETTANO

ERITREA, NIGERIA ETIOPIA, IRAQ, SUDAN TOGO, CENTRAFRICA E ALTRE NAZIONI ANCORA

NON SONO UN DELINQUENTE



MI VOGLIO RIMANDARE A CASA

IO SONO LAUREATO



HO VISTO MORTE E DISPERAZIONE



PERCHÉ MI GUARDI MALE SE MI INCONTRI PER STRADA?

NON SO DOVE DORMIRO

UN GIORNO VOGLIO TORNARE PER AIUTARE QUELLI COME ME



Il bambino con il pigiamama a righe

di JOHN BOYNE

Bruno è un bambino di nove anni. Vive a Berlino in una grande casa che ogni giorno gli offre angoli nuovi e misteriosi da esplorare. Suo padre è un militare severo e rigido, che Bruno ammira moltissimo. Un giorno l'armonia della sua vita è scossa da una notizia: a

causa del lavoro del padre, la famiglia si deve trasferire in un luogo dal nome difficile, che Bruno chiama "Auscit". Lì la casa è piccola, insignificante; non c'è nulla da fare, se non guardare dalla finestra. Dalla finestra si vede solo una lunga rete che separa Bruno da una strana fattoria con edifici fatti di mattoni rossi, in mezzo ai quali svetta un altissimo camino; i contadini, poi, appaiono molto tristi e magri e vestono sempre solo con un pigiama a righe. Ci lavorano, anche, con quel pigiama. Bruno non capisce... Poi un giorno scorge oltre la rete un bambino proprio come lui; ha nove anni, è nato il suo stesso giorno, è alto quanto lui, si chiama Shmuel e vive al di là della rete. Anche lui indossa il pigiama a righe. Bruno decide allora di varcare la porta che la mamma gli ha proibito di aprire e di raggiungere il filo spinato. Qui, per un anno, ogni giorno si incontra con Shmuel, scoprendo quanto hanno in comune. Bruno ha trovato il suo migliore amico, talmente prezioso che decide di non parlarne con nessuno. Dopo un anno, la mamma stabilisce di tornare coi figli a Berlino e così Bruno decide di intraprendere con Shmuel la sua ultima grande esplorazione, che li avvicinerà ancora di più, portandoli verso un comune destino...

che coraggio!



Fai crescere la rete!



**CIAO RAGAZZI,
HI, HALLO, HOLA, SALUT,**
oggi siamo proprio impegnati,
stiamo scrivendo ai nostri amici
di penna. Vi piacerebbe avere
tanti amici nel mondo come noi,
a cui raccontare tutto ciò che vi
accade? E' come far crescere
**UNA RETE DI PAROLE,
SUONI E RISATE**
che circonda tutto il pianeta.



*Per diventare amici di penna
di tanti altri fratellini e sorelline scout nel mondo,
scrivete alla mia amica Silvia Sebastianelli,
all'indirizzo silviaseba@libero.it.
Sono certo che vi aiuterà!*

Millo & Cia

La strana coppia
Testi di Camillo Acerbi & Emmanuelle Caillat
Disegni di Mauro Guidi

... E ORA ESTRARREMO LE COPPIE CHE DOVRANNO TRASCORRERE INSIEME QUESTO GIORNO DI CAMPO ...

... LA COPPIA CHE VIVRÀ MEGLIO LA FRATERNITÀ VINCE- RA' UN PREMIO!

GIORNATA DELLA FRATERNITÀ

FACILISSIMO... IL PREMIO E' MIO. IO SONO UN TIPO SOCIEVOLE. TUTTI MI VOGLIONO BENE E VADO D'ACCORDO CON TUTTI ...

BEH, PROPRIO CON TUTTI NO... MA VOI CHE CAPITI PROPRIO CON QUELLA ROMPI-TASCHE DI ...

MILLO E...

GINEVRA!

AUGURI MILLO!

NOOO...

PAF!

ALLORA PARE CHE SIAMO IN COPPIA CARO!

EEEK!

SE DOBBIAMO TRASCORRERE INSIEME LA GIORNATA LASCIA CHE TI DIA UNA SISTEMATA, NON SOPPORTO LE PERSONE TRASANDATE! ...

GUARDA QUESTI CAPELLI, SEMBRI UN PORCO-SPINO!

NON MI TOCCARE, COSA ACCI... @



FINE

quando IL TRAVESTIMENTO... FA IL SANTO

In Caccia e Volo con i Santi



**IL MESSICO: TERRA BENEDETTA,
MA ANCHE SEGNATA DA TANTA SOFFERENZA.**

Michele è nato nel 1891 a Guadalupe. Costretto a completare la sua formazione come Gesuita lontano da casa, vi torna come sacerdote nel 1926. Sono tempi difficili perché le autorità governative hanno proibito ogni attività della Chiesa; i religiosi e i fedeli vengono perseguitati.

Michele mette in atto ogni stratagemma per non abbandonare la sua gente. Celebra di nascosto la Messa, riesce a predicare gli esercizi spirituali fra gli operai e non abbandona i poveri.

Ogni giorno nei luoghi dei suoi "Cenacoli" sono centinaia le persone che attendono da lui una parola di speranza e di conforto. E lui arriva...**qualche volta travestito da operaio, altre da contadino, alcune volte persino da poliziotto**, proprio per ingannare ed evitare quei poliziotti che, insospettiti dalla sua attività, si sono messi sulle sue tracce.



Nel giro di pochi mesi la situazione diventa sempre più pericolosa, ma Michele sente di non poter abbandonare i suoi fratelli che ora ama più della sua vita.

"...so che potrei essere utile a una grande moltitudine di persone, preti, laici, qualora restassi presso di essi in questi giorni, quando questi poveri fratelli hanno tanto bisogno dei soccorsi della Chiesa. Il massimo che possono farmi è uccidermi; ma questo non accadrà che nel giorno e nell'ora scelta dal buon Dio".

E quell'ora si avvicina rapidamente. Alla fine riescono ad arrestarlo nel novembre del 1927. Poco dopo accoglie le raffiche dei soldati allargando le braccia come Gesù in croce.



Vi voglio confidare una cosa: io e il mio CUCCIULO CICO ci vogliamo tanto bene!

Lui è affezionatissimo a me, sapeste le feste che mi fa quando torno a casa da scuola!

Qua la Zampa!

Volete provare anche voi?

Così ho deciso di impegnarmi per la specialità di

"AMICO degli ANIMALI".





Potremmo cominciare da...

- Conoscere la differenza tra mammiferi, rettili, anfibi e uccelli
- Avere cura di un animale domestico e conoscerne tutte le caratteristiche
- Conoscere quali sono le norme igieniche da rispettare per far vivere un animale in casa

E poi...

- Fare una ricerca sulle specie animali a rischio di estinzione presenti in Italia
- Adottare un animale a distanza
- Intervistare una guardia del Corpo Forestale per scoprire quali sono gli animali più diffusi sul territorio

Infine...

- Annotare in un quaderno le caratteristiche (tipo di impronta, habitat, alimentazione...) degli animali presenti nella propria regione
- Conoscere i principali parchi italiani e la fauna in essi protetta
- Sapere spiegare come avviene il fenomeno del letargo

E ora fratellini e sorelline "Qua la zampa"!

Buona Caccia e Buon Volo



Regalare

una bambola di pezza era come offrire un po' di sé agli altri per l'amore e la cura con cui venivano realizzate.

Se premi sulla mano sinistra la tua bambola si metterà a parlare... se premi sul piede destro inizierà a camminare... se premi sul pancino, dovrà fare pipì...

Quando non c'erano ancora le tecnologie, si costruivano delle bambole di pezza con poco materiale e tanto impegno.

Bambole col Cuore



Mettiamoci al lavoro col cuore! Realizziamo delle **BAMBOLE DI PEZZA**, piccole coccinelle o lupetti con tanto di fazzolettone e cappellini o con uniformi di altri paesi.

Materiale

- ♥ Stoffa di cotone o maglina leggera
- ♥ Ovatta per imbottitura
- ♥ Feltro leggero per cappellini
- ♥ Lana, rafia, pizzi
- ♥ Forbici, ago, filo da cucito
- ♥ Cartoncino
- ♥ Carta velina per cartamodelli
- ♥ Colori e pennarelli da stoffa





1

Tagliamo due sagome di stoffa seguendo il cartamodello.

3

Facciamo delle cuciture all'inizio delle braccia e delle gambe.

4

Aggiungiamo i vestiti e coloriamo la faccia (provando prima su un pezzetto di stoffa a parte).

5

Dal cartoncino, ritagliamo un piccolo cuore su cui scriveremo un "PENSIERO FELICE" e nascondiamolo dentro l'imbottitura.

2

Cuciamo tutto il contorno lasciando una piccola apertura su un lato per rovesciare il lavoro e inserire l'imbottitura (uno strato di ovatta per tutto il corpo e uno un po' più consistente per la testa).

Conoscete l'iniziativa "ADOTTA UNA PIGOTTA"? Volontari fabbricano manualmente delle bambole di pezza che, donate e vendute, contribuiscono a salvare la vita di bambini in difficoltà.

Cercate nel sito www.unicef.it

Chi acquista o regala quella particolare bambola avrà, non sapendolo, in dono un po' del cuore di chi ha lavorato per gli altri.



FRATELLI di TANA

Che bello andare nei boschi a osservare tutto quello che ci circonda, tracce, fiori e alberi. Ma chi non può farlo? Beh c'è sempre il nostro giardino o il parco pubblico.

Se siete attenti osservatori potrete notare che in cima a un ramo ben nascosto vi è un nido.

I pulcini se ne stanno buoni e silenziosi fino a quando i genitori non tornano con il cibo. Allora che gran pigolio!!! Però ognuno prende ciò che gli spetta così tutti si possono sfamare.

Avete mai visto una cucciolata di cani?

I piccoli dormono e giocano tutti insieme quando la loro mamma non c'è. Se qualcuno è in difficoltà comincia a lamentarsi ed ecco che tutti gli altri accorrono in aiuto.





Per non parlare degli alberi!

Con le loro radici rendono saldo il terreno evitando le frane; quelli più grandi rallentano la forza del vento e permettono ai fiori di sbocciare, agli animali di rifugiarsi e a noi di respirare. Sono proprio amici di tutti!

E le formiche?

Nel formicaio ogni formica si preoccupa di fare il bene delle sorelle e della comunità (che è 1000 volte più popolosa di Roma e Parigi messe insieme). Hanno anche un ospedale per le formiche ferite o ammalate!

Se osservate altri animali che si comportano così, annotateli nel vostro quaderno di Caccia o di Volo...

VEDRETE CHE SCOPERTE!



ESSERE FRATELLI

“LA VIA È LUNGA, CAMMINIAMO INSIEME.
LA VIA È DIFFICILE, AIUTIAMOCI A VICENDA.
LA VIA È PIENA DI GIOIA, CONDIVIDIAMOLA”.

MI AVVICINO A UN GRUPPETTO DI LUPETTI E COCCINELLE E CHIEDO:

“COSA SIGNIFICA PER VOI ESSERE FRATELLI DI TUTTI?

LO SIETE SOLO CON I FRATELLINI E LE SORELLINE DEL BRANCO E DEL CERCHIO O ANCHE CON I VOSTRI AMICI E COMPAGNI DI SCUOLA?”.



LE RISPOSTE, SOPRATTUTTO LE VOSTRE, FRATELLINI E SORELLINE DEL CDA, CI HANNO LASCIATO UN PO' PERPLESSI... INFATTI, SEMBRA CHE VOI SIATE GENTILI E DISPONIBILI VERSO GLI ALTRI, SOLO IN BRANCO E IN CERCHIO...

MA DELL'ACCOGLIENZA RICEVUTA COME CUCCIOLI E COCCI, ALLORA, COSA È RIMASTO?





**PERCHÉ NON SIETE
DISPONIBILI
VERSO I VOSTRI
COMPAGNI DI SCUOLA?**

**“VERREMMO PRESI
IN GIRO”** RISPONDE SIMONE.

**“NON ABBIAMO LA POSSIBILITÀ
DI FREQUENTARLI”** DICE ALESSANDRA.

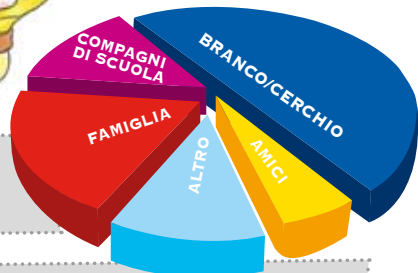
**“I MIEI HANNO PAURA E NON VOGLIONO
CHE DIA TROPPIA CONFIDENZA”**
AGGIUNGE SARA.

**“PERCHÉ’ GLI ALTRI NON SONO GENTILI
CON ME”** DICE LEONARDO.

I LUPETTI E LE COCCINELLE INTERVISTATI VIVONO
IN UNA GRANDE CITTÀ.
CHISSA’ SE IN UN PAESE
LA SITUAZIONE
SAREBBE LA STESSA...



E VOI COSA RISPONDERESTE?



SCOVOLINO FRATERO

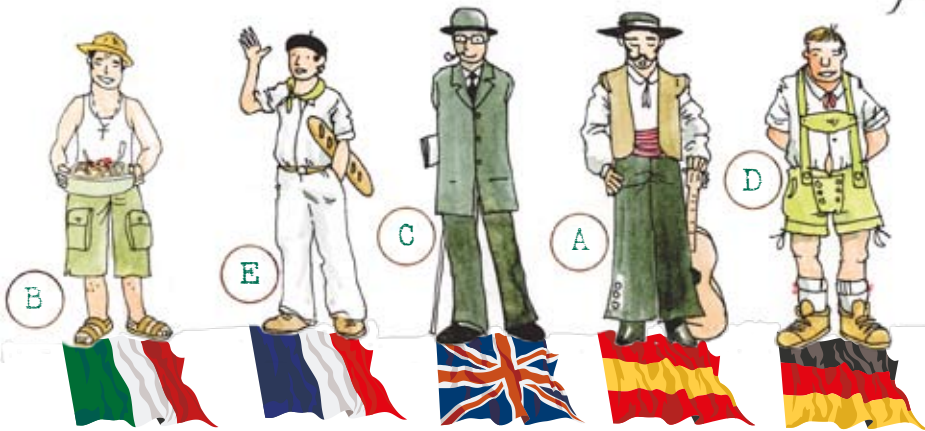
1 FRA MARTINO!
Mamma mia, quanti Frati in questo convento!
Ma come si chiamano? Io non capisco!



FRATERNO

2 SALUTIAMO!

Povero me, sembra di essere sulla torre di Babele!
Mi aiuti a ridare a ognuno la sua lingua?



LE SOLUZIONI
(1) a: Fra Gioia; b: Fra Nato; c: Fra Terra; d: Fra Zione.
(2) B4; E3; C2; A1; D5.

ZAC... IL LUCCHETTO



Avete visto come funziona un lucchetto?
Quand'è aperto c'è uno spazio al centro
ma poi... ZAC! Si chiude bello stretto!
Bene, il meccanismo del nostro gioco
funziona proprio come un lucchetto.

COME SI FA?

Si trovano due
parole che abbiano
l'ultima e la prima
sillaba uguali,
si tolgono queste
due sillabe
e... si chiude!
E si ottiene una
nuova parola!



Ed ora
provate
a indovinare!

LUCCHETTO: 5-5=4

(cioè, la prima e la seconda
parola sono di cinque lettere,
mentre quella che risulta
dal lucchetto ne ha quattro!)

Prima Parola:
? È molto simile
all'originale

Seconda Parola:
? Con i denti
bianchi e neri

Parola Lucchetto:

? Ha i piedi
larghi e la testa
stretta stretta!

Ci siete riusciti?
Scopritelo... mettendo
sottosopra Giochiamo!



HASIM TUT UGUEL

TROVATO!

Sì, finalmente ho trovato Hathi con tutti i suoi figli e parenti! Ueppa, sono stupendi... ma sono tutti identici! Come farò a riconoscerli?



Si potrebbe mettere in pratica quello che ho imparato a **Hasim Tut Uguel**, l'ultimo villaggio che ho visitato. Gli abitanti sono davvero tutti uguali, anche se appartengono a famiglie diverse.

E per distinguersi si basano sulle professioni: visto che ogni famiglia fa un lavoro differente, la sera per ritrovarsi a festeggiare il tramonto sulla giungla ognuno mima il proprio mestiere. Quando li ho visti la prima volta ho riso come un matto.

Volete provare anche voi?
Dovete fare così:

- 1 Scegliete un capo gioco e dividetevi in due squadre A e B.
- 2 Il capo gioco scrive due serie di bigliettini, una con i nomi di mestieri e una con i nomi di personaggi complementari (per esempio *malato di denti-dentista, cavallo-cavaliere ecc*).
- 3 Poi distribuisce una serie di bigliettini alla squadra A e l'altra serie complementare alla squadra B.
- 4 Ogni giocatore deve cercare di individuare l'altro attraverso il mimo.

Tutti sono vincitori, tranne le ultime due coppie che dovranno fermarsi a pulire la tana o la sede!



Pronti:

"É il verbo dell'azione"

Vi saluto con il sesto enigma del vecchio BI. Mettendo in ordine le soluzioni scoprirete il suo grande **SEGRETO!**

Volete un piccolo aiuto? Ok!
"tra il dire e il.... c'è di mezzo il mare".
Facile, vero? La soluzione mancante è nascosta nella storia.

Ciaooooo anzi... Ueppaaaaa



Cari amici, in **GIRINGIRO SOTTOSOPRA** il Bosco e la Giungla c'è tutta la mia bella famiglia. È formata dai tanti animali che vivono nel prato in cui ho scavato la mia tana! E così dovunque vada ho un nuovo amico da incontrare e qualcosa di nuovo da imparare. E la vostra famiglia, invece, com'è?

ZAC... indovinato!!!
A **pag. 29** vi aspetta
un nuovo enigma
del Grillo.



Voglio farvi conoscere due miei nuovi amici,
Daniel e Said... correte a **pag. 8** e preparatevi
a una sinfonia davvero particolare!

FORZA ELLE, SBRIGATI,
VOGLIO ANDARE A LEGGERE
LA STORIA DI MICHELE
AGOSTINO PRO, UN RAGAZZO
PROPRIO CORAGGIOSO,
È A **PAG. 17**.



Tovino
Cartonato

Tu quanti fratelli hai? Io ne ho quattro!

Io sono suo cugino!

